

«Sulla nostra Terra sono spuntate piccole stelle che con la loro luce hanno illuminato il mondo e che sono riuscite a farci guardare le cose con i loro occhi: pensavano in maniera diversa, e le persone vicine non lo accettavano e le hanno ostacolate. Loro, però, ne sono uscite vincenti e tutto il mondo è rimasto a bocca aperta...» (dal film *Stelle sulla Terra* di Aamir Khan).

Non sempre e non tutti coloro che guardano il mondo con occhi diversi hanno storie di successo. Nelle «Indicazioni per il Curricolo» (MPI, 2007: pp.16-17) si trova scritto: «La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza...».

Se è ormai consolidata l'idea che *tutti* gli alunni hanno il diritto di partecipare con le proprie peculiarità ed in un contesto sociale e reale al proprio percorso di apprendimento, non sempre a tali dichiarazioni d'intento sono seguiti i fatti.

Creare una scuola inclusiva rappresenta, di fatto, una delle sfide più impegnative nel contesto storico e sociale del nostro paese. Risulta molto difficile, tra l'altro, pensare e creare dei curricula inclusivi che possano essere fruibili da tutti gli studenti nel rispetto delle singole e specifiche esigenze. I fattori imputabili a tale difficoltà sono differenti e vanno da quelli più propriamente culturali, fino alle carenze di competenze sul piano pedagogico-didattico. Un uso consapevole ed appropriato delle tecnologie può facilitare tali compiti, in quanto esse sono strumenti adattabili alle caratteristiche della persona e pertanto facilitanti il suo proficuo inserimento nella vita sociale e lavorativa.

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono da considerare «strumenti per supportare le pratiche didattiche inclusive. Esse forniscono un ampio supporto alla comunicazione, sostenendo gli studenti nello studio, inclusi i cosiddetti studenti difficili e aiutando ad abbattere alcune delle barriere che portano verso l'esclusione dal successo scolastico» (Becta, 2007).

Il presente numero della rivista TD, interamente dedicato ad approfondire il rapporto tra «TIC e Inclusione» nel contesto educativo, raccoglie contributi che, pur affrontando problematiche e situazioni molto diversificate, hanno un background comune: le TIC sono *interiorizzate* nei processi formativi ed educativi (Vygotskij, 1986).

Il primo articolo, di **Ottavia Albanese, Giovanna Conenna, Barbara De Marco, Andrea Garavaglia, Livia Petti, Loredana Mercadante, Lorenzo Calligaris e Tiziana Aloisi**, affronta uno dei temi cruciali del contesto educativo: come progettare e gestire la formazione dei futuri insegnanti di sostegno usando le tecnologie di rete per preparare una figura professionale inclusiva.

Gli autori analizzano il percorso di tirocinio degli studenti la cui organizzazione, mediata dall'uso di *Wiki* e di *Forum*, ha consentito loro di sperimentare in prima persona l'efficacia di un percorso inclusivo.

Il contributo di **Vincenza Benigno e Mauro Tavella** presenta uno studio pilota finalizzato all'ideazione e sperimentazione in classe di percorsi di apprendimento basati sull'uso di tecnologie multimediali, realizzati in una logica di inclusione dei soggetti con bisogni speciali. Dalla sperimentazione realizzata emergono interessanti spunti di riflessione sugli aspetti metodologici e tecnologici che possono rendere praticabile un percorso didattico inclusivo.

Paola Nicolini e Giuseppe Alessandri illustrano le caratteristiche e le funzioni di un ambiente on line, *Web-Ob*, finalizzato a supportare l'osservazione sistematica in aula. Lo strumento, implementato secondo la teoria delle Intelligenze Multiple di H. Gardner, è stato ideato sia per la formazione al metodo osservativo, sia per la raccolta e l'analisi dei protocolli osservativi attraverso i quali ricomporre i singoli profili di sviluppo degli alunni. Un aspetto di particolare rilevanza è l'uso inclusivo e sistemico che si può fare di tale strumento, che permette la condivisione delle osservazioni di coloro che si prendono cura dei soggetti diversamente abili, come i docenti e i familiari.

L'articolo di **Ivano Spano, Giuseppe Nuccetelli e Maria Tagarelli De Monte** discute il ruolo e l'utilità delle tecnologie della comunicazione per la promozione delle competenze linguistico-comunicative dei sordi. In particolare, si attribuisce importanza all'uso dei *Social Network* per esercitare e sviluppare le competenze linguistiche dei sordi, in quanto contesti in cui è possibile essere immersi nella lingua scritta e scrivere in situazioni di comunicazione autentica.

L'articolo di **Chiara Martinengo e Francesco Curatelli** può essere considerato un esempio di buona prassi relativa all'uso delle Tecnologie Didattiche in ambito educativo. Gli autori forniscono una serie di indicazioni metodologiche per il superamento di una specifica difficoltà di apprendimento in ambito logico-matematico di bambini con Paralisi Cerebrale Infantile con il supporto di un software appositamente sviluppato dagli stessi autori.

L'articolo di **Silvia Dini, Marco Mesiti e Marina Ribaudò** presenta un prototipo di software realizzato nell'ambito dell'Azione 6 del MIUR, Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità", per la pubblicazione di oggetti didattici accessibili ad utenti con diverse forme di disabilità (cognitive, visive e della parola). Lo strumento, per le sue caratteristiche e finalità, si configura come un *tool* unico che sopperisce alla mancanza di strumenti per la creazione collaborativa di conoscenza accessibili a diverse tipologie di utenti, compresi gli utenti disabili.

La rubrica di **Erika Firpo** fa riferimento al ruolo della tecnologia nel supportare l'apprendimento e permettere il superamento di alcune difficoltà causate da uno dei disturbi specifici di apprendimento (DSA) più diffusi, la dislessia. In particolare, è stato utilizzato il software didattico ELSE per rinforzare l'abilità di letto-scrittura di due soggetti dislessici frequentanti la scuola primaria. L'esperienza mostra come l'individuazione delle difficoltà, la personalizzazione dell'intervento e l'uso di software didattici possano essere considerati strategici in un intervento abilitativo con soggetti con DSA.

La rubrica di **Silvia Gianferrari** presenta il risultato di una lunga attività di ricerca e sperimentazione dello *scripting* fonetico della lingua italiana che produce finalmente una sintesi vocale del greco antico per gli usi didattici della Scuola secondaria, per l'accesso alle banche dati che raccolgono l'intero patrimonio letterario della lingua antica e per l'editoria digitale costruita secondo i parametri dell'accessibilità.

La rubrica di **Pietro Moretti e Vincenza Benigno** presenta uno strumento, il "Quaderno Ipermediale", sviluppato nell'ambito dell'azione 6 del Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità" che è frutto di una decennale esperienza di uso delle TIC con soggetti affetti da gravi disabilità. Lo strumento, di facile e immediato utilizzo, può essere impiegato in situazioni individualizzate per lo sviluppo di abilità di base e in un contesto educativo dove ciascuno studente ha la possibilità di partecipare in relazione alle proprie preferenze, ai propri stili, alle diverse intelligenze e competenze condividendo, comunque, uno scopo comune.

Questo numero di TD può essere di aiuto per tutti coloro che operano a diverso titolo nel campo dell'educazione in contesti problematici e si propone di promuovere una riflessione su pratiche di intervento spesso utilizzate senza sufficiente consapevolezza.

Ottavia Albanese e Vincenza Benigno

BIBLIOGRAFIA

Becta (2007). *Inclusive learning: an essential guide*,

URL: http://srvapl.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir_310707.pdf (ultima consultazione febbraio 2011).

MPI (2007). *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*. Napoli: Tecnodid.

Vygotskij L.S.(1986). *Pensiero e linguaggio*. Firenze: Giunti Barbera.

Questo numero di TD è dedicato a Paola Forcheri e Elena Pizzuto, due ricercatrici del CNR recentemente scomparse, che hanno dato molto allo sviluppo della ricerca nel campo delle scienze e delle tecnologie dell'educazione e della cognizione, settori strettamente connessi con le tecnologie didattiche. Il loro ricordo è molto vivo tra i colleghi che hanno avuto il piacere e l'onore di conoscerle e di collaborare con loro. I risultati del loro impegno e lavoro continueranno a costituire per molto tempo un riferimento per lo sviluppo della ricerca in questo ambito.

I colleghi dell'Istituto per le Tecnologie Didattiche